

Quattro criteri per scoprire il talento

Autor(en): **Hasler, Hansruedi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001464>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

vero e proprio boom del calcio. Basti pensare che in Svizzera vi sono oltre 220 000 calciatori. Il problema è che non tutti gli allenatori hanno seguito un'adeguata formazione e quindi potrebbero commettere degli errori grossolani nell'impostazione degli allenamenti. L'ASF deve assolutamente risolvere questo problema, affinché ogni ragazzo abbia le stesse possibilità per diventare un buon calciatore. Certo, l'attuale squadra nazionale sta svolgendo un ottimo lavoro. La stessa cosa vale anche per gli U20 e U16. Tuttavia dobbiamo continuamente guardare al futuro e formare nuove leve. Ci manca ad esempio un «vero» attaccante, capace di dire la sua anche di fronte alle squadre più forti. //

› Markus Kälin, responsabile del Centro di preformazione ASF di Emmen in cui svolge anche il ruolo di allenatore dei portieri. Contatto: kaelin.markus@football.ch



Vogliamo evitare che gli allenatori da un lato riempiano la testa dei ragazzi con false speranze e dall'altro che lavorino esclusivamente in funzione del risultato delle partite.

Quattro criteri per scoprire il talento

Hansruedi Hasler // Il talento è colui che fornisce delle prestazioni al di sopra della media e mostra dei miglioramenti più significativi rispetto ai compagni. Ci sono due tipi di talenti: il cosiddetto «eterno talento» è un ragazzo di 15 – 16 anni che presenta delle capacità di gioco superiori alla media, ma che con il passare del tempo migliora le sue abilità motorie solo di poco. La sfida più ardua per un allenatore è quella di capire quale giocatore dispone ancora di un grosso margine di miglioramento ed è così un talento da tutti i punti di vista.

Molti ragazzi hanno sogni di gloria e fantasticano di giocare tra le file della Juventus o del Real Madrid. Forse è giusto che sia così. Porsi degli obiettivi è uno stimolo per la motivazione. Tuttavia, quando parliamo con un calciatore e gli chiediamo di formulare i propri obiettivi sportivi, a noi interessa piuttosto sapere se è pronto a lottare contro

tutti gli ostacoli che incontrerà lungo il suo cammino. In questo modo riusciamo a capire chi effettivamente ha il senso della realtà. Una premessa indispensabile, questa, per diventare un buon calciatore.

Per la ricerca dei talenti utilizziamo un sistema di selezione chiamato «TIPV». «T» sta per tecnica e in sintesi osserviamo come il calciatore si destreggia con la palla. La lettera «I» significa intelligenza di gioco: il calciatore deve essere capace di leggere il gioco e in seguito trovare le giuste soluzioni sia tattiche che motorie. «P» sta invece per personalità, perché l'ambizione, così come l'impegno e la serietà, assumono un ruolo molto importante. La lettera «V», infine, si riferisce alla velocità. Un ragazzo di dodici anni che vuole diventare un campione, deve essere veloce. Non da ultimo, come quinto parametro, un buon calciatore deve disporre di un'ottima capacità di apprendimento

e per verificare se questa attitudine sia più o meno presente basta osservare attentamente il ragazzo nelle situazioni di gioco due contro due, tre contro tre, ecc. Abbiamo poi creato un percorso di destrezza che ci permette di valutare a scadenze regolari i progressi raggiunti dai singoli giocatori.

› Hansruedi Hasler, direttore tecnico dell'ASF.
Contatto: hasler.hansruedi@football.ch